

Rassegna Stampa

SANITÀ

CAM Al via il nuovo progetto che stravolge il tradizionale approccio **Prevenzione con medicina genetica**

di **Stefano Arosio**

■ Un approccio nuovo, che stravolge il tradizionale iter "reattivo" del rapporto paziente-medico. Quello che, in altre parole, induce il paziente a rivolgersi alle cure dopo che la sintomatologia ha già fatto il proprio corso. Lasciando di fatto il compito alla medicina di effettuare diagnosi e scegliere una terapia. Al Cam di

Monza, invece, è ai blocchi di partenza "Io, medicina su misura", un servizio di medicina personalizzata che ricalca quanto già sperimentato negli Stati Uniti, con la cosiddetta medicina di precisione. Prediligendo la fase preventiva e quella precedente alla manifestazione dei sintomi della patologia. «Esistono dei marker biologici che si muovono prima che la malattia si manifesti. Personaliz-

zare il trattamento significa lavorare con test genetici preventivi, studiando la storia familiare del paziente per poter indirizzare il suo futuro», spiega Maurizio Biraghi, responsabile medico del progetto Cam. «Valutando anche l'altro importante aspetto in grado di condizionare l'aspetto genetico: il fattore ambientale. Farmaci, inquinanti, alimentazione, stress e psicosomatica sono tutti



Il tavolo dei relatori alla presentazione del progetto del Cam Radaelli

aspetti in grado di influire sulla genetica, per questo noi ci attiveremo con quattro collaboratori che, dopo una mia valutazione preventiva, fotograferanno gli aspetti in grado di condizionare la salute dell'individuo». Quello

del Cam è un progetto unico in Lombardia, tra i pochissimi a livello nazionale. «Il varo ufficiale sarà a ottobre», conclude Biraghi, «con due giornate dedicate, il 3 e il 4 del mese, con medici specialistici e pubblico». ■